

## Cronaca oltre l'agiografia

# La storia della Chiesa tra il patibolo e il paradiso

### «Così muoiono i santi»

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

■ ■ ■ Erano sedici, tutte insieme su quel carro che le avrebbe portate al patibolo.

Cantavano e pregavano, le più anziane rincuorando le giovani novizie. In piazza, al loro arrivo, le urla, le risate, gli sberleffi subito cessarono, ed era una cosa insolita, visto che veder rotolare giù teste di nobili, preti e suore era uno dei soldati preferiti, in quei giorni così straordinari. La folla, invece, dinanzi alle sedici carmelitane di Compiegne, stava in silenzio e le vedeva morire, una dietro l'altra, in una specie di letizia senza precedenti. Chi poteva dire qualcosa? Non restava che guardare, attoniti. Durante la Rivoluzione francese questo episodio rimase a lungo nella memoria e in seguito divenne soggetto di libri, poesie, opere liriche. Ed è questa una delle «scene» fotografata, o forse sarebbe meglio dire dipinta, con poche rapide pennellate, da padre **Antonio Maria Sicari**, nel suo ultimo libro, dal ti-

tole esplicativo **Così muoiono i santi**, pubblicato dalla casa editrice **Ares**, (pp. 224, euro 12.90).

Sono morti tra i tormenti delle torture, mentre venivano condotti al patibolo, dentro le camere a gas dei campi di concentramento, consumati dai mali o dalle fatiche, a volte dentro i loro letti recitando una preghiera: sono morti in molti, infiniti modi i santi che in lunghissima schiera hanno attraversato nei millenni la storia della Chiesa, ovviamente incrociando gli eventi della storia universale. Ma quello che sempre ha accomunato questi trapassi dalla vita terrena a quella eterna è stato, a detta dei numerosi testimoni e cronisti, l'atteggiamento sereno e, a volte, di assoluta felicità di tutti loro nel lasciarsi andare alla morte. Grazie tante, non per niente sono santi. Ma essere santi non esclude nessun tratto dell'umana natura, anzi.

Dunque anche la paura della sofferenza, della malattia e quindi della morte. Dunque tutti hanno trasmesso che quel momento non significava la fine di tutto, bensì l'inizio di «molto altro».

Tutto questo si capisce ancora meglio se si legge l'ultimo libro di padre **Sicari**, grande apologeta e noto per via delle sue vite di santi raccontate a centinaia in questi anni. Ora ha focalizzato, per così dire, lo sguardo sul momento finale di alcune di queste vite straordinarie e le ha rivelate nel suo libro. In un momento come questo, a Pasqua, con i grandi riti della tradizione cristiana che celebrano la morte e la resurrezione di Cristo, e intanto nel mondo si continua a morire per la fede, questa è una lettura più che adeguata. Significativamente il sottotitolo del libro è infatti **100 racconti di resurrezione**, perché la vita dei protagonisti qui messi in scena viene rappresentata come un viaggio verso una felicità più grande. La morte rappresenta il necessario momento di passaggio, accompagnata spesso con veri prodigi. A partire dalle storie più remote come **Leggenda aurea** di **Jacopo da Varazze** con i suoi incantamenti, fino ai trapassi più «recenti», a

cominciare dal martirio di **San Tommaso Becket**, reso noto dal capolavoro poetico di T.S.Eliot. Tommaso morì perdonando i suoi assassini, altro elemento costitutivo dell'essere martiri. L'autore ha suddiviso la sua lunga carrellata sulle morti esemplari in capitoli che identificano le «cause» di questi morti: il martirio appunto, la consunzione per malattie, per l'intensità del loro apostolato e delle susseguenti fatiche, la morte in tenera età. Come è successo ad **Antonietta Meo**, da tutti poi conosciuta come Nennolina, una bambina romana morta a neppure sette anni, già proclamata serva di Dio e sulla strada della canonizzazione. Soffriva in modo atroce, in ospedale, non poteva resistere più a lungo. Il due luglio 1937 sorridendo disse alla mamma che voleva scrivere una delle sue "letterine" (ne scrisse moltissime indirizzandole a Gesù, lettere di portata mistica) le dettò un messaggio per la Maddonnina, in cui esprimeva il suo desiderio di giungere davanti a Gesù. Il giorno dopo, il 3 luglio, la preghiera fu esaudita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Copertina del libro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.